

# AIUTIAMOLI A VIVERE

GIORNALE DELLA FONDAZIONE

Aiutiamoli a vivere - Dicembre 2019 / anno 23 / numero 4

email: [fondaav@tin.it](mailto:fondaav@tin.it) / [www.aiutiamoliavivere.it](http://www.aiutiamoliavivere.it)



**DOPO 9 ANNI  
IL CONVEGNO NAZIONALE  
TORNA IN SICILIA**

# MARSALA.....grazie!

Dovendo dibattere al nostro 26° convegno nazionale su: accoglienza, inclusione, diritti, dignità, cooperazione internazionale, la città di Marsala è stata la sede ideale.

In questo periodo di smarrimento e di paure che investono l'intera nostra società, dove l'imperativo è il pensare solamente a se stessi e l'erigere distanze e divisioni, in questo luogo dove la natura è accogliente, dove l'architettura moresca si integra col barocco siculo, dove vini pieni di calore e cibi speziati deliziano i sensi, c'è spazio di incontro, di inclusione, di rispetto, di diritto di essere considerati non diversi ma "cives": tutto questo è maturato nel corso dei tempi perché le diverse popolazioni approdate in questa terra si sono unite e amalgamate e strette culturalmente in una unione profonda, radicata nei valori del rispetto e della tolleranza.

Vorrei riuscire a condividere alcune mie posizioni partendo da: mai, avrei pensato di entrare e continuare per un terzo della mia vita a fare parte di questa a volte scompaginata e indocile organizzazione e vorrei raffigurare la "mia" Bielorussia e la "mia" Fondazione.

La Belarus è un paese, che tutte le volte che lo visiti ti appare irreali, contraddittorio e ti offre letture di vita quotidiana alquanto beffarde. Qui, domina un'atmosfera di caos sia nella natura umana che fisica, di irrealtà, dove il giorno si confonde con la notte. Qui, tutto è vuoto, come se ci trovassimo in un sogno.

Nel nostro camminare attraverso le sconfiniate e sperdute campagne bielorusse, abbiamo conosciuto, sperimentato profonda, sterile, insopportabile sofferenza e promiscuità.

Bambini situati in disadorni casolari impregnati di odori grevi, spazi ridotti che inducono alla promiscuità, orfani sociali e biologici parcheggiati in internati dove vige la regola del non essere, luogo dei non figli, luogo delle anime perdute. Minori e adulti colpiti da disabilità relegati al margine della società, padri e madri aventi lo sguardo assente perché istupiditi dall'alcool trangugiato quotidianamente, vecchi che hanno perso ogni speranza, privati dell'orgoglio di appartenenza a un paese credibile, che è stato e continua a vivere una quotidianità totalizzata da centralismo burocratico, devastato da una calamità planetaria verificatesi per l'imperizia e la superficialità dei burocrati e tecnocrati di stato, lo scoppio della centrale di Chernobyl.

Eppure la catastrofe di Chernobyl è praticamente scomparsa dalla memoria collettiva, esiste una filosofia di minimizzazione o negazione degli effetti e della durata del disastro nucleare.

Tutto si cerca di sminuire, si dice: "non ci sono fondi a sufficienza". Le terre vengono di nuovo coltivate, le case abbandonate sono di nuovo abitate, i controlli sanitari sulla radioattività rallentati o inesistenti. Si percepisce in modo evidente l'abulia, l'impotenza, la mancanza della speranza di potere modificare l'esistenza e conseguentemente il vivere.

La gente percepisce un sottosalario, le pensioni sono risibili, mancano in gran parte i servizi di soccorso sociale, le famiglie non riescono a soddisfare le esigenze nutrizionali né qualitativamente né quantitativamente. L'alcoolismo, la malnutrizione, la scarsa assistenza igienico-sanitaria sono i compagni della quotidianità. Molti adolescenti sono ricoverati nelle strutture ospedaliere psichiatriche per avere tentato il suicidio mettendo in evidenza il loro disagio di vita, quante situazioni di abusi e di prevaricazione all'interno dei nuclei familiari, quanti anziani costretti in abbandono.

I bisogni materiali primari insoddisfatti, la precaria situazione sanitaria, la di-

sgregazione sociale sono la realtà del vivere quotidiano della quasi totalità della popolazione rurale.

Non voglio essere frainteso, né voglio apparire colui che tutto vede e pensa negativamente; voglio solamente raffigurare un quadro veritiero di vita della Belarus, paese a tutti noi caro.

Noi che apparteniamo alla FAV, che appare a volte disomogenea, sappiamo che è sana, vera, fattiva e siamo consapevoli di camminare sulla strada maestra. Eppure qualcosa stride, qualcosa è sospeso, qualcosa è incerto ed insufficiente. Necessitiamo, a mio parere, di coscienza e orgoglio di appartenenza; di maggiore partecipazione alla quotidianità della FAV; di minore chiusura all'interno del proprio comitato; di tolleranza e confronto, di considerare il sentire e la visione degli altri come insegnamento di diversità; di rinviare giudizi per proporre e scambiare conoscenze; tutti noi siamo meritevoli dell'impegno profuso e ciascuno assimila coscienza attraverso l'esperienza altrui; di ritrovare nella nostra mente e nel nostro cuore quella capacità e volontà di essere volontari tutti i giorni con continuità, con profonda passione, con volontà di partecipazione condivisa.

La FAV ha intrapreso un ulteriore percorso che deve proiettarci e inserirci nel futuro, dovremo esprimerci in modo diverso per fare solidarietà e cooperazione. Dobbiamo essere tutti uniti per continuare a comprendere, affiancare, credere nel cambiamento.

Sempre più convinto che la presenza dei comitati e la partecipazione delle famiglie risultino fondamentali, utili, indispensabili, insopprimibili.

Siamo convinti che è necessario il dialogo, il chiedere, il comunicare, l'ascoltare, il coinvolgere.

Non possiamo perdere nessuna famiglia per non essere in grado di ragionare sulle loro istanze; non possiamo perdere nessuna famiglia che, per le più svariate situazioni, non rinnova il progetto "accoglienza terapeutica"; non possiamo non includere quelle famiglie che con coscienza e generosità hanno adottato un minore bielorusso.

Dobbiamo possedere il dono dell'umiltà, dell'ascolto e la forza del dubbio. Noi tutti siamo Fondazione, non possono esistere i ma, i se, i distinguo Tutto deve essere ricondotto a una centralità riconosciuta e condivisa. Esistono, e non può essere diversamente pena la non funzionalità, gli incarichi; questi sono l'espressione finale del pensiero e dell'agire della FAV.

Superiamo le diffidenze e le differenze, non cediamo alle difficoltà che la società ci presenta, siamo volontari che crediamo nei valori veri. Progetti, microprogetti, iniziative, raccolta fondi appartengono alla FAV che, a seconda delle esigenze, delle priorità, finalizza e impiega. I sogni sono la poesia del vivere, i fatti sono il sale della vita, noi tutti abbiamo dimostrato di essere in grado, se uniti, di trasformare i sogni in concretezza.

La FAV lotta per dare diritti e non carità. Dobbiamo saper decifrare l'enigma del dolore che conosciamo e incontriamo ed essere capaci di interpretarlo. Attraverso i nostri interventi noi denunciemo e allo stesso momento indichiamo la via della soluzione.

Ecco perché ritengo necessario riaffermare la nostra presenza in Belarus e la nostra fida appartenenza alla Fondazione.

Lino Dal Monte



GIORNALE DELLA FONDAZIONE  
AIUTIAMOLI A VIVERE

ANNO 23, N° 4

Iscrizione Tribunale di Terni n. 2 del  
27/03/1998

EDITORE  
Fondazione Aiutiamoli a Vivere  
via XX Settembre 166 - 05100 Terni (TR)

STAMPA E IMPAGINAZIONE  
Arti Grafiche Celori  
Via Maestri del Lavoro 47, 05100 Terni (TR)

REDAZIONE DELLA FONDAZIONE

Fabrizio Pacifici  
Enrico Cherubini  
Davide Bonetti  
DIRETTORE RESPONSABILE  
Alberto Favilla

Periodico Trimestrale, stampa in 8000  
copie

Spedire i testi e le fotografie alla redazione  
Davide Bonetti  
Via Agordat, 2 - 20127 Milano  
tel. 02 36633057  
bonetti.davide@fastwebnet.it

FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE

Sede Nazionale  
Via XX Settembre 166 - 05100 Terni  
tel. 0744 279 560 / 0744 220 079  
fax 0744 282 460  
email: fondaav@tin.it

C/C BANCARIO  
IT71 W062 2014 4070 0002 0000 873  
Cassa di Risparmio di Orvieto

C/C POSTALE  
IT 27 H 076 0114 4000 0001 2001 053



Da Marsala una sola voce:

## **“Adottiamo il modello Cattolica, adottiamo l’esperienza di Aliaksandr e non smettiamo di amare questi bambini”.**

Un convegno fortemente voluto dalla Fondazione “*Aiutiamoli a Vivere*” O.N.G. per sostenere un comitato, come quello di Marsala, in piena crescita in un territorio e in un contesto dove la “*solidarietà*” è un elemento prezioso da coltivare e sviluppare.

Un ringraziamento doveroso per la disponibilità, l'accoglienza verso tutti i partecipanti e soprattutto la capacità organizzativa che ha reso possibile e apparentemente facile un evento come il 26° Convegno nazionale, a Marsala dopo quello di Messina, rimasto nella storia della Fondazione “*Aiutiamoli a Vivere*” per la partecipazione straordinaria del socio fondatore Padre Vincenzo Bella. Anche Marsala sta scrivendo una pagina di storia non trascurabile per il futuro della Fondazione “*Aiutiamoli a Vivere*” a cominciare dall'operazione di Aliaksandr presentato a tutti i partecipanti venerdì 6 dicembre con l'intervento prezioso e ineguagliabile del Prof. Lima, della premiazione dei volontari delle Vacanze Lavoro che si sono resi protagonisti dell'ennesimo miracolo realizzando il pronto soccorso di Slavgorod e si sono fatti conoscere a Marsala per la loro gioia e allegria contaminante in ogni ambiente vissuto in questi tre giorni tra la sala convegni, il luogo del pasto e della cena e soprattutto nel locale opportunamente adibito per la cena della solidarietà.

Un convegno che si è dedicato anche allo studio delle possibili novità che potrebbero portare beneficio ai comitati, sia per quanto riguarda il sostegno alle famiglie che si rendono disponibili ad accogliere un bambino sia per quanto riguarda la raccolta fondi da destinare all'abbattimento dei costi sostenuti nei territori.

La proposta di presentare un “*Modello Italia*” per le aziende italiane interessate a promuoversi all'estero



è stata accolta con grande interesse soprattutto per l'opportunità offerta alla commercializzazione dei loro prodotti, sia per quanto riguarda il coinvolgimento della Fondazione “*Aiutiamoli a Vivere*” che si vedrebbe corrisposta una percentuale, decisa all'atto delle stipule contrattuali, dell'utile di impresa. Con tale utile e con l'autorizzazione del governo bielorusso si è concordato di realizzare un centro di riabilitazione per tutti quei bambini che non potranno mai venire in Italia. Un progetto che il governo della Repubblica di Belarus ha chiesto espressamente con un invito ufficiale che si terrà dal 16 al 18 dicembre 2019.

Per la prima volta la Fondazione “*Aiutiamoli a Vivere*” sarà chiamata a relazionare, mai accaduto prima, al governo bielorusso sul progetto da realizzare e sulle dinamiche del Modello Italia che renderebbero fattivo l'intervento attraverso i fondi maturati dai progetti di commercializzazione scaturiti dagli accordi della “*Green Economy*” promossi dal Patto Etico voluto dalla Fondazione “*Aiutiamoli a Vivere*”.

Grande interesse ha suscitato il 1° Piano Strategico vo-



luto dalla Regione Emilia-Romagna e affidato alla Fondazione "Aiutiamoli a Vivere", in qualità di coordinatrice del gruppo di associazioni dell'Emilia-Romagna operanti in Belarus.

Interesse derivante da tre principali argomenti: la valorizzazione del lavoro svolto dalle associazioni in un territorio fortemente contaminato, l'individuazione del tema sanitario per salvare i bambini malati, la formazione di apposite equipe medico-sanitarie in Emilia-Romagna atte a creare interventi specifici, con mezzi e strumenti forniti attraverso gli aiuti umanitari e il sostegno della cooperazione internazionale.

Al convegno di Marsala è maturato il convincimento di avviare a sostenere le reti associative che spontaneamente si sono venute a creare come quella dell'Emilia-Romagna per ricreare, possibilmente, lo stesso clima e lo stesso sostegno economico istituzionale anche in altre regioni come ad esempio la Lombardia per potenzialità e capacità economiche.

Una rete associativa che sarà chiamata a operare per la prima volta alla sperimentazione del 1° Piano Strategico e che vedrà la Fondazione "Aiutiamoli a Vivere" sperimentare per la Regione Emilia-Romagna anche l'accoglienza temporanea terapeutica di gruppi di anziani con gravi patologie neuro-psicologiche nella struttura conventuale di Cattolica.

Tutti coloro che hanno partecipato al Tir della Speranza e che nel prossimo futuro ne avranno la possibilità, si è



concordato con tutti i comitati presenti di individuare, almeno, un volontario, sostenendone le spese; si renderanno conto che oltre ai bambini che vivono negli internati, gli orfanotrofi, nelle case famiglia, c'è bisogno di intervenire anche a favore della popolazione anziana in strutture dove c'è bisogno di tutto (vestiario, prodotti per l'igiene sanitaria, sedie a rotelle, ecc...), e dove abbiamo iniziato a operare perché non riusciamo ad essere indifferenti di fronte allo stato di indigenza e sofferenza di tutte queste persone incontrate durante la realizzazione del Tir della Speranza.

Da Marsala è maturato il convincimento di promuo-

vere l'idea di "adottare" il modello di accoglienza nella struttura conventuale di Cattolica come se i comitati e le famiglie non più in grado di accogliere, per una molteplicità di motivazioni, utilizzassero tale struttura per far richiesta alla Fondazione "Aiutiamoli a Vivere" di ospitare un bambino già conosciuto segnalandolo od offrendo l'ospitalità a un bambino da accogliere a Cattolica nelle forme già conosciute come l'adozione a distanza.

La differenza, sostanziale, tra l'adozione a distanza conosciuta e quella lanciata al convegno nazionale a Marsala, è che il comitato si adopererà per avere le risorse necessarie per accogliere un bambino o un gruppo di bambini avendo la possibilità di andare a trovarlo a Cattolica durante il loro soggiorno e poterci stare insieme.

"Adottiamo il Modello Cattolica" sarà lanciato contestualmente con la nuova programmazione dell'Accoglienza Temporanea Terapeutica del 2020, dove chiunque potrà chiedere di segnalare il nominativo del bambino o genericamente versare la quota corrispondente per uno o più bambini da far ospitare a Cattolica. La quota è quella attualmente richiesta per l'ospitalità pari a € 500,00.



Il convegno nazionale, infine, ha apprezzato la proposta della Fondazione "Aiutiamoli a Vivere" di un incontro istituzionale, da tenersi ad Assisi nel Sacro Convento, tra il Governo italiano e quello bielorusso per cercare di trovare un accordo per le famiglie italiane e i bambini bielorusi in attesa di autorizzazione per l'Adozione Internazionale che improvvisamente per lo spostamento del bambino da un internato/orfanotrofo in casa famiglia non potranno più essere adottati per il venir meno dello stato di adottabilità.

La possibilità di trovare una soluzione per "il bene superiore del minore", che la Fondazione Aiutiamoli a Vivere fornirà alle parti chiamate a trattare, potrebbe ristabilire quell'equilibrio necessario al superamento dell'attuale stato di stallo.

Il convegno nazionale a Marsala si è concluso con la soddisfazione di tutti i partecipanti che ringraziando il Comitato di Marsala per l'ospitalità offerta si sono dati appuntamento a Bologna per l'8 dicembre 2020. Appuntamento che, dopo la consacrazione alla Madonna, avvenuta il 26 maggio 2019, sarà sempre realizzato in futuro il giorno dell'Immacolata Concezione.

Fabrizio Pacifici/ Presidente FAV



## UN CONVEGNO PER POCHI... ANZI NO, PER TUTTI

IL XXVI CONVEGNO NAZIONALE DELLA FAV SI È APERTO NEL SEGNO DI ALIAKSANDR, IL RAGAZZINO BIELORUSSO PER IL QUALE SI È AVVIATO UN IMPORTANTE PROGETTO SANITARIO (NE PARLIAMO DIFFUSAMENTE IN ALTRA PARTE DEL GIORNALE). ED È UN BELLISSIMO SEGNALE, PERCHÉ QUI SI VEDE CHIARAMENTE IL CONCETTO DI "AIUTIAMOLI A VIVERE" CHE SI FA CONCRETEZZA.

Lo ha fatto intendere il prof. Lima del S. Orsola di Bologna, in collegamento a distanza con la sala del convegno, raccontando di aver incontrato Aliaksandr a Cattolica dopo il primo intervento chirurgico e di averlo visto felice, provandone gioia più che per il buon esito dell'operazione. Il professore ha ricordato che i bambini si aspettano il massimo dagli adulti, ai quali spetta la responsabilità di non deluderli, facendo perdere loro la fiducia in noi. Ecco perché FAV si è impegnata, non potendo evitare per complicazioni burocratiche il rientro di Aliaksandr in Bielorussia prima del terzo intervento, a raccogliarlo nel periodo natalizio a Cattolica insieme ai suoi compagni di classe: davvero un bel regalo !!

Questo insolito avvio dei lavori ha creato subito il clima adatto di partecipazione e coinvolgimento emotivo per coloro che hanno raccolto l'invito di FAV a recarsi a Marsala per il Convegno annuale. Erano quasi un centinaio i presenti nella Sala del complesso monumentale S. Pietro nel cuore della località siciliana; parecchi di loro erano arrivati la sera prima, trascorrendo la mattinata

del 6 dicembre in un'interessante escursione a Mozia seguita da una degustazione in una cantina storica del territorio.



Marsala ha accolto i convegnisti con una calorosa ospitalità (e non ci riferiamo solo alle temperature, sorprendenti per chi proveniva dalle ormai gelide regioni settentrionali), confermata dalla presenza del sindaco, dott. Alberto di Girolamo, che ha portato il suo saluto all'apertura dei lavori.

La relazione del presidente si è soffermata su alcuni nodi centrali: la situazione internazionale che vede la Bielorussia alla ricerca di una collocazione non facile tra Russia, Ucraina e Unione europea; i rapporti con i Frati Minori Conventuali con la prosecuzione del progetto di riutilizzo di alcune loro strutture a fini di accoglienza; la proposta di un incontro tra i governi italiano e bielorusso ad Assisi per un nuovo accordo istituzionale che risolva le problematiche scaturite dal collocamento di minori bielorusi, tolti dagli internati, in case-famiglia, che tali propriamente non sono, con conseguente perdita dello stato di adottabilità, spesso unica speranza di vera crescita del minore. Fabrizio Pacifici ha concluso richiamando la necessità di coniugare passione e professionalità, due doti che caratterizzano da tempo l'operato di FAV e che le sono valsi il ruolo di punto di riferimento privilegiato per le istituzioni bielorusse, come conferma l'inedito invito rivolto dal governo a FAV per un incontro a Minsk dal 16 al 18/12.



In seguito sono stati presentati due progetti nuovi collegati alle attività di FAV. Cristiana Romani e Annalisa Ingrosso hanno illustrato le attività di JOB LAB, un'associazione che coopera con FAV in ambito formativo e che tra breve attiverà una piattaforma dedicata per offrire un corso-base di lingua russa pensato per le famiglie accoglienti per fornire strumenti comunicativi nelle principali situazioni quotidiane. Giulio Ferri di Mastertrade ha presentato il progetto di cooperazione tra mondo profit (Mastertrade, appunto, società attiva in ambito commerciale) e no profit (FAV), che ha portato alla creazione di una società in Bielorussia attiva nel mondo commerciale e industriale (produzione di pellet) i cui profitti saranno in parte reinvestiti in progetti a favore dei minori. Travelways ha infine illustrato i dati dei primi cinque anni di collaborazione con FAV per i voli da

e per la Bielorussia, soffermandosi sui dati relativi agli scali utilizzati (con una significativa crescita delle isole in Italia e una concentrazione totale su Minsk e Gomel in Bielorussia), sul valore aggiunto dell'assistenza in aeroporto e sul tema della sicurezza, precisando che il preannunciato acquisto di nuovi aeromobili da parte di Belavia è stato ritardato a causa della nota vicenda dei Boeing 737 Max.



Il dibattito che ha chiuso la prima giornata di lavori ha toccato soprattutto il tema della diminuzione costante del numero di famiglie accoglienti (le accoglienze in struttura limitano la caduta del numero dei minori accolti ma non portano famiglie nuove); non è semplice individuare le ragioni di questo fenomeno, in parte legato a una cultura dell'accoglienza sempre più in affanno; tuttavia una proposta percorribile è quella di trasformare le accoglienze di gruppo in forme di "adozioni a distanza nominative" consentendo ai Comitati o a singole famiglie di destinare risorse per favorire questa forma di accoglienza ma nel contempo creare legami relazionali da sviluppare nel tempo.

La giornata di sabato 7 dicembre si è aperta con la relazione di Enrico Cherubini sul TIR della Speranza 2019 (su cui riferiamo dettagliatamente in altra parte del giornale) e sui progetti sanitari. Sul TIR il Presidente ha richiamato l'importanza strategica del progetto per FAV, il valore della partecipazione sia come testimonianza che come stimolo all'interno dei propri Comitati, e ha reso noto che nel marzo 2020 sarà accolto a Cattolica un gruppo di anziani incontrati proprio durante il TIR 2019. Per i progetti sanitari si è parlato di fibrosi cistica e del miglioramento dell'aspettativa di vita per questa patologia purtroppo finora senza speranza, sottolineando l'impegno di FAV nella fornitura di medicinali adeguati ma soprattutto nell'accoglienza di bambini malati con le loro mamme (e raramente papà) per periodi di autentica vacanza terapeutica; è possibile per i Comitati che non se la sentissero di gestire direttamente questa forma di accoglienza mamma-bambino provvedere a un supporto finanziario del progetto che è molto oneroso; Cristina Coli del Comitato di Bologna Levante ha relazionato

sulle tappe del percorso sanitario a favore del piccolo Aliaksandr, richiamando anche la vicenda di Monika Lemeshonok; sul tema invece dell'alcolismo, si è rilevata la necessità di limitare l'apertura di nuovi club – destinati purtroppo a una frequente chiusura dopo breve tempo – privilegiando la cura a distanza dei club, il monitoraggio e il supporto delle loro attività.



Poi è intervenuta Olga Ganja, responsabile dell'Ufficio di Minsk, che ha ricordato l'ampio numero di progetti che vengono seguiti a Minsk gestendo la complessa documentazione amministrativa necessaria, specialmente le accoglienze nelle diverse forme attive; richiama il ruolo delle interpreti come responsabili del gruppo, in possesso delle informazioni sulle vicende personali dei minori

accolti, e ricorda ai Comitati la possibilità di formulare richieste nominative per le accoglienze, sottolineando che in caso di provenienza da internat è opportuno prevedere una progettualità più continua nel tempo, in assenza di legami familiari; presenta poi un messaggio registrato di saluto e augurio da parte di Valeri Skakun, Capo del Dipartimento aiuti umanitari.



Michela Ferraresi ha riferito sul Piano strategico con la Regione Emilia-Romagna, esito di un lungo percorso che ha permesso la costruzione di un rapporto fiduciario tra Regione e FAV, che si traduce nella riapertura di tavoli di lavoro e opportunità di finanziamenti; *"piano strategico"* significa invitare tutte le Associazioni attive e condividere un percorso di lavoro in Bielorussia, il più possibile

## I NUMERI DELL'ACCOGLIENZA

Anche quest'anno comunichiamo i numeri dell'accoglienza dei minori bielorussi nelle diverse forme di ospitalità che la Fondazione realizza.

I minori accolti nel 2019 sono stati 1.219 (741 F e 478 M), in flessione rispetto ai 1.319 del 2018, ai 1.521 del 2017, ai 1.599 del 2016 e ai 1.685 del 2015 (quasi il 30% in quattro anni); di questi il 79% proveniva da famiglia/casa famiglia.

Sono positivi, invece, i dati delle altre forme di accoglienza, sia quella estiva sia quella natalizia (*"progetto spiritualità"*): per l'estate si è passati dai 20 minori accolti nel 2014 ai 95 del 2019 (stabili rispetto ai 100 del 2018), mentre per Natale dai 18 accolti nel 2010 si è giunti ai 129 accolti quest'anno (123 l'anno scorso).

L'ospitalità a Cattolica è sostanzialmente stabile con 114 accoglienze (rispetto alle 126 del 2018), ma occorre considerare che nel 2019 si è aggiunta l'accoglienza a Carpegna, con 16 ospiti estivi, a cui si aggiungono le 4 famiglie con bimbi fibrocistici accolti a giugno.

Davide Bonetti

coordinato, con la sfida di trovare un linguaggio comune per il bene dei bambini, scegliendo in questo caso di operare nella zona più contaminata, in ambito oncologico, privilegiando la formazione medica; importante è che questa metodologia possa trovare concretizzazione anche in altre regioni italiane.



Davide Bonetti ha parlato di giornale e comunicazioni, ripercorrendo la storia del giornale dalle origini fino all'attuale veste di strumento di comunicazione che non può competere con altre forme più snelle e immediate (sito, social media,...) ma che trova le sue ragioni d'essere nella forma strutturata di informazione e comunicazione per le famiglie di FAV, nella preferenza di molti per lo strumento cartaceo con le sue peculiarità anche di possibile donazione agli interessati, nella possibilità di diventare un'occasione di scambio di esperienze, di buone pratiche, di specifiche progettualità, a beneficio di molti.

Nel pomeriggio è il momento dei video: prima quello dedicato al TIR della Speranza, al termine del quale Flavio Checchin ha ricordato il grande impegno di Brenta-Saccisica nella promozione del TIR all'interno del Comitato, anche contribuendo in parte ai costi che il progetto prevede; poi quello dedicato alle Vacanze-Lavoro, seguito dalla premiazione dei volontari che hanno partecipato a questo storico progetto di FAV; in proposito Giacomo Galli ha richiamato la necessità di un affiancamento generazionale, in vita di un prossimo inevitabile ricambio. L'intervento di Elena Aksionava, direttrice dell'Ospedale di Slavgorod ha ricostruito le tappe dell'ormai quinquennale rapporto di FAV con l'Ospedale, concretizzatosi in ben tre interventi importanti di ristrutturazione, sottolineando l'eccezionale impegno di quest'anno.

Lucia Pernaelli, già civilista in FAV, ha presentato insieme a Serena Marrandino un progetto sperimentale finalizzato a realizzare viaggi virtuali nella realtà bielorusa, a partire da immagini a 360° rielaborate con apposite app, destinati a chi vuole conoscere quella realtà e che possono essere utilizzati come strumento per un coinvolgimento attivo nelle nostre proposte di accoglienza.

Padre Sergio Cognigni ha commentato il titolo del convegno soffermandosi sul tema della saggezza, che è certamente un valore a patto che sia riempita di contenuti eticamente validi; ha invitato la FAV a dare il massimo per rispondere alle richieste di aiuto che provengono da tutto il mondo, ad essere "credente" (non religiosa) nel senso di credere di essere testimoni di un amore che sa essere accogliente, solidale. Nel dibattito che ha chiuso l'intensa giornata di lavori, prima della consueta cena della solidarietà, si sono susseguite varie testimonianze di esperienze di accoglienza, di microprogettualità o di attività di raccolta fondi, segno della grande vitalità che anima i comitati di FAV.



La mattina di domenica 8 dicembre si è aperta con un collegamento telefonico con Gianfranco Cattai, Presidente di FOCSIV, il quale ha sottolineato il ruolo importante di FAV all'interno della rete di FOCSIV, di cui ha delineato l'identità e le prospettive future: 87 associazioni effettive chiamate a elaborare un progetto culturale orientato a un cambiamento sociale, a diventare un punto di riferimento per la galassia di associazioni cattoliche operanti sul territorio, ad adottare un linguaggio comprensibile da tutti nelle proprie comunicazioni, valorizzando i social media, per costruire una cultura positiva, e l'apporto dei giovani; in particolare ha proposto per



sabato 25/3/2020 una tavolata italiana dell'accoglienza, analoga a quella davvero positiva dello scorso 15/6, per realizzare una massa critica, capace di comunicare i valori in cui crediamo.



Umberto Salvi ha fatto il punto sulla situazione del percorso di FOCSIV rispetto alla riforma del Terzo Settore e ha richiamato l'importanza per FAV della capillare diffusione sul territorio nazionale per veicolare valori di solidarietà e accoglienza.

Viene anche presentata l'attività di Rete Speranza, attiva dal 1988 e da tempo cooperante con FAV nell'ambito dei percorsi di adozione internazionale, in piena trasparenza e nel rispetto delle norme.

Lino Dal Monte ha richiamato il ventennale del progetto "Scuola-Fabbrica", funestato dalla scomparsa recentissima dello storico direttore di Senno, Leonid Kozlov, che credette nel progetto di FAV e si adoperò per la sua realizzazione: dall'idea originaria di dare dignità agli orfani collocati negli internat, senza speranza di futuro, che si è concretizzata nella proposta di una scuola di formazione professionale che trovò a Senno appunto il suo primo nucleo operativo, avviando un formidabile progetto che ha prodotto esiti di indubbio successo.

Fabrizio Pacifici ha concluso i lavori rinnovando il ringraziamento al Comitato organizzatore, ribadendo il valore della consacrazione della FAV alla Madonna, richiamando la necessità di continuare a indignarsi di fronte alle ingiustizie come principio motore del nostro agire, sottolineando l'interesse a sviluppare l'idea dell'adozione a distanza in struttura come antidoto alla crisi delle famiglie accoglienti, sottolineando l'importanza strategica del Piano stipulato con la Regione Emilia-Romagna come possibile modello estendibile ad altre regioni; ha infine presentato il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2020-2022 e ha dato l'arrivederci a Bologna per il XXVII Convegno nazionale della Fondazione.

Davide Bonetti

## IL NUOVO CDA (2020-2022)

**Fabrizio Pacifici** (Socio Fondatore e Presidente Nazionale)

**Michela Ferraresi** (Vice Presidente con Delega alla Formazione e Adozioni Internazionali)

**Pietro Giacomo Galli** (Vice Presidente con Delega alle Strutture Conventuali e Centro Studi)

**Enrico Cherubini** (Delega ai Progetti Sanitari - Mucoviscidosi, Oncologia)

**Daniela Cicoria** (Direttore con Delega alla Programmazione Voli e Referente con i Comitati)

**Vittorio Pagani** (Delega alle Missioni di Cooperazione Internazionale e sostegno alle famiglie in adozione e Affidamento Temporaneo)

**Aldo Cicoria** (Delega al Progetto Tir della Speranza e Tir Personalizzati)

**Lino Dal Monte** (Delega al Piano Strategico, Progetto Scuola Fabbrica e Monitoraggio)

**Umberto Salvi** (Delega ai Rapporti Istituzionali e FOCSIV)

**Federica Pacifici** (Delega alla Segreteria, Inviti Privati e Adozione Studenti Universitari)

**Padre Sergio Cognigni** (Delega ai Rapporti Strutture Conventuali, Economo della Provincia dei Frati Minori Conventuali, Spiritualità)

**Fabrizio Celi** (Delega alla Logistica e Organizzazione)

# TIR DELLA SPERANZA 2019

## un itinerario di umanità

### Dal 28 Settembre al 7 Ottobre si è svolto il 28° TIR della Speranza.

Vi hanno partecipato 29 persone, compresi 5 clown bieloruschi e i due civilisti che lavorano nell'ufficio di Minsk. L'aereo con i partecipanti italiani ha effettuato la tratta Milano – Minsk.

Sabato 28 c'è stato il trasferimento dall'aeroporto di Minsk a Lida dove abbiamo dormito. Domenica 29 siamo andati a scaricare i pacchi all'istituto di Porecie. Dopo il pranzo nell'istituto abbiamo assistito alla messa celebrata da padre Sergio nella chiesa dedicata a padre Massimiliano Kolbe che per diversi anni soggiornò a Grodno. Nel pomeriggio siamo tornati a Lida per la cena e a Minsk per il pernottamento.

Lunedì 30 siamo stati ricevuti dall'ambasciatore italiano che ha offerto uno spuntino a tutti i partecipanti al TIR, poi ci siamo recati a Vikov, una casa di riposo e cura che visitiamo per la prima volta. È un istituto dove risiedono 191 persone anziane, disabili fisici e psichici oltre i 35 anni. Abbiamo portato abbigliamento, detersivi, carrozzine e ausili per le varie disabilità. Ci siamo diretti poi a Buda Koshelovo, dove con le vacanze-lavoro abbiamo rifatto alcuni bagni. Dopo avere scaricato di sera tardi pacchi con materiale scolastico, giocattoli e ausili per disabili siamo andati a cena a Gomel.



Martedì 1 ottobre è stata una giornata intensa; abbiamo percorso 520 km. Scarico e pranzo a Elsk. È una scuola in cui ci sono 52 tra bambini e ragazzi con deficit intellettivo di vario grado. Poi ci siamo diretti a Mozyr, dove abbiamo incontrato i rappresentanti del centro famiglie. I primi gestiscono 194 famiglie povere e/o con figli numerosi e/o disabili e affidatarie. Abbiamo scaricato nu-

merosi pacchi e poi ci siamo diretti nei locali della chiesa Evangelica per conoscerne i rappresentanti e lasciare pacchi anche a loro. È poi la volta di Petrikov, un centro servizi per numerosissime famiglie appartenenti a categorie protette, servizi che spaziano dall'organizzazione di viaggi di risanamento al noleggio di ausili per la riabilitazione, alla fornitura di cibo per famiglie povere ecc. Ci siamo impegnati con gioia a scaricare 281 pacchi e siamo tornati a Gomel per la notte.



Il mattino di mercoledì 2 ottobre siamo giunti a Slavgorod, ormai tappa fissa del TIR, per l'inaugurazione del Pronto soccorso dell'ospedale pediatrico ricostruito dai volontari delle Vacanze-lavoro. Con l'occasione abbiamo donato un'ambulanza portata in Belarus dagli amici trentini. Siamo stati a Lobanovka, dove opera un ente di istruzione prescolare e media di primo e secondo livello per poi permettere agli allievi di accedere alle classi superiori. La sera abbiamo scaricato pacchi a una scuola di Moghilev, dove opera un'insegnante che si occupa anche di organizzare club per alcolisti, che stanno dando ottimi risultati specialmente in termini di riaffidamento di bambini ai rispettivi genitori che avevano perso temporaneamente la patria potestà.



Il 3 ottobre siamo giunti a Liozno per portare aiuti al centro per disabili gestito dall'ormai nostro amico Piotr. Lì abbiamo pranzato per andare poi all'istituto di Senno, ovvero la "scuola-fabbrica", dove la Fondazione ha investito molto denaro e impegno. Abbiamo dormito a Vitebsk.

Il giorno dopo, 4 ottobre, siamo andati all'istituto di Maksimovka, casa internato di tipo psiconeurologico e con invalidità di vario genere. Ospitano 454 persone. Inutile dire che, come per tutti gli altri luoghi in cui ci siamo fermati, il nostro aiuto è stato graditissimo. Anche lì abbiamo lasciato indumenti, sussidi igienici e ausili per disabili.

CONTINUA →



## ANCHE I CLOWN BIELORUSSI AL TIR

Quattro persone del gruppo Funny nose hanno partecipato al TIR organizzato dalla Fondazione. Da 10 anni noi aiutiamo, tramite l'arteterapia e la terapia del gioco, i bambini bielorussi che si trovano negli ospedali: non con i farmaci, ma creando emozioni positive.

I clown ospedalieri aiutano a ridurre l'ansia nel periodo preoperatorio e durante le terapie dolorose, aumentano la motivazione per la terapia e creano uno spazio di gioco. Tutto questo favorisce il buon risultato delle terapie. Nell'arco di una settimana abbiamo visitato diversi istituti statali (case di riposo per anziani e disabili, collegi scolastici, centri d'educazione e di riabilitazione correttiva ed educativa) con il programma che è stato preparato apposta: abbiamo realizzato miniesibizioni nelle quali sono stati coinvolti gli spettatori. In ogni istituto i bambini e gli adulti erano felici di vederci, ci aspettavano e ci ringraziavano per lo spettacolo.

A Maksimovka, nella casa di riposo per gli anziani e i disabili con malattie psiconeurologiche, tutti gli spettatori ci hanno applaudito in piedi e questo ci ha commosso fino alle lacrime. È stato molto piacevole e inaspettato, perché noi non lavoriamo mai per gli applausi. Per noi la cosa più importante è la comunicazione con gli

spettatori durante l'esibizione e la possibilità di donare una parte della nostra energia agli altri. A Slavgorod nell'ospedale di zona abbiamo partecipato all'apertura di un reparto e abbiamo prestato attenzione a ogni bambino e anche al personale medico del reparto pediatrico. Siamo riusciti a coinvolgere altre tre persone nel nostro team: Luigi ci ha aiutato molto durante i nostri spettacoli, Pavel è stato il nostro DJ e Aleksandra ha fatto bellissime foto dei nostri spettacoli. Siamo felici di essere stati parte della missione umanitaria di Aiutiamoli a vivere 2019, perché per noi è l'unica possibilità di visitare diverse parti della Bielorussia dove hanno bisogno di noi.

Per il nostro team questa missione è una preziosissima esperienza nella comunicazione con diverse categorie di persone che hanno bisogno di un'attenzione e di un sostegno particolare, è la possibilità di essere flessibili considerando diverse circostanze ed essere in grado di trovare la soluzione in qualsiasi situazione. Siamo grati a tutti coloro che erano con noi durante questa missione e in particolare siamo grati alla Fondazione che ci ha dato questa possibilità.

*Mamma Funny, Petiunia, Bebeshka, Fikus*



Nel pomeriggio siamo tornati a Vitebsk, dove abbiamo visitato una struttura che ospita 300 tra anziani e invalidi. A loro abbiamo lasciato 15 letti animati oltre a numerosi pacchi con vestiario e detersivi.

Il giorno 5 Ottobre abbiamo assistito allo svolgersi del Forum degli studenti con dibattiti su vari argomenti (vedi in altra parte del giornale).

Domenica 6 Ottobre siamo stati a Glubokoje dove, con evidente commozione generale, abbiamo sostato nel luogo che, durante la 2° guerra mondiale, ha visto morire per mano tedesca 200 soldati italiani che si sono rifiutati di radere al suolo il villaggio bielorusso e uccidere i suoi abitanti.

Nel pomeriggio siamo tornati a Minsk per rientrare il giorno successivo in Italia.

Credo che anche quest'anno la partecipazione al TIR sia stata positiva, dando quella spinta alla solidarietà concreta che è una caratteristica della Fondazione "Aiutiamoli a vivere". Abbiamo "partecipato", anche se per un breve periodo di tempo, alla vita delle strutture che abbiamo visitato, riuscendo a capire un po' di più i loro disagi ripromettendoci di fare ancora di più in futuro. Molto positivo è stato l'apporto ludico dei clown bielorusso che si sono inseriti facilmente nelle dinamiche del TIR. Pensiamo ancora che dovrebbero essere i comitati a pagare, in parte o totalmente, le spese per inviare persone a partecipare al TIR, affinché costoro siano i motori nel comitato per continuare sulla strada dell'aiuto, soprattutto dove vivono i bambini che ospitiamo.



Un appello ai comitati: iniziare da subito a raccogliere aiuti (vestiario, prodotti igienici – richiestissimi, ausili

per disabili, materiale scolastico ecc.) in modo che i gestori del magazzino di Mozzanica e Terni possano catalogare il tutto e organizzare al meglio la distribuzione in Belarus.

*Enrico Cherubini*



# Il primo bielorusso al TIR della Speranza

Si chiama Pavel Halavach, ha appena compiuto 20 anni, vive e lavora a Minsk dopo essere stato per molti anni nella scuola-internat di Zhabinka (Brest); è stato accolto per la prima volta in Italia nel 2007 da una famiglia del Comitato di Milano Est, presso la quale è tornato ogni anno per uno speciale progetto di accoglienza. È un ragazzo gravemente ipovedente ma con tante abilità, fra le quali certamente spicca una notevole padronanza della lingua italiana, e una passione profonda: quella per la musica con il sogno di diventare un dj (il suo nome d'arte è DJ Grand).

Nel 2018 ha partecipato al TIR della Speranza per la prima volta, ma era anche la prima esperienza di un bielorusso al TIR, condividendo in tutto e per tutto la giornata dei volontari italiani impegnati in quel progetto. Ne è rimasto così entusiasta che quest'anno è tornato al TIR (e conta di farlo ancora).

Ci è sembrato utile raccogliere le sue impressioni e per questo l'abbiamo intervistato (il testo non è tradotto perché l'intervista si è svolta in lingua italiana NdA):

## **Pavel, che cos'è per te il TIR della Speranza?**

*Per me è quando pensi che ci sono le persone che vivono peggio di te, tu pensi "devo fare qualcosa in questa vita, no? Perché, se no, che succede dopo?" Soprattutto è quello: aiutare, se possibile, aiutare.*

## **Perché hai deciso di partecipare al TIR?**

*Forse perché mi piace sapere la cultura dei posti dove andiamo, perché in ogni città la cultura è un po' diversa, quindi tutto diverso*

## **Che cosa significa essere stato il primo bielorusso che ha partecipato al TIR?**

*L'anno scorso era prima volta, tutti erano italiani e io unico bielorusso, era un po' difficile, perché io cercavo di non sbagliare sulle tracce che dovevo mettere negli spettacoli, ero un po' preoccupato, ma dopo alla fine mi sono abituato e se serviva qualche aiuto io ero disponibile, anche per la traduzione.*

## **Quali erano i tuoi compiti al TIR?**

*La mia parte era la parte di musica, quindi io facevo il DJ con quella squadra con cui sono andato al TIR*

## **Ma per i volontari del TIR o anche per le persone che andavate a visitare negli istituti?**

*Per tutti*

## **E negli istituti?**

*Facevo il DJ: mettevo l'attrezzatura, mettevo il computer, le casse, tutto quello che avevo con me*

## **Che effetto aveva secondo te il tuo impegno di DJ?**

*Ho sentito che la gente ha bisogno di me, quindi mi sono sentito importante.*

## **Perché dici che la gente aveva bisogno di te?**

### **Da cosa l'hai capito?**

*Dalla prima scuola in cui sono stato (non ricordo precisamente che posto era); mi è piaciuto molto; io penso così: nel mondo*



*ogni persona deve essere un po' positiva, cercare nelle parti di vita le parti positive, quindi io con la mia musica diamo la parte positiva in ogni parte negativa.*

## **Il tuo rapporto con gli italiani come è stato?**

*Normale; quando devo essere in qualche posto io ci sono subito, quindi mi comportavo bene con le persone.*

## **E loro con te?**

*Anche*

## **C'è stata una differenza tra l'anno scorso e quest'anno?**

*Beh, sì. L'anno scorso i clown erano tutti italiani e quest'anno i clown erano tutti bielorusi, quindi quest'anno è stato un po' più facile, perché l'anno scorso ho visto che i clown non riuscivano a spiegare le cose ai bambini, quindi da una parte faceva ridere perché loro urlavano e io non riuscivo a stare fermo, dall'altra parte io capisco che quando tu parli una lingua e i bambini non capiscono quello che tu vuoi dire (se devi spiegare: "tu devi fare quello..."), è un problema; quest'anno tutto era facile, tutto era senza i problemi.*

## **Che cosa ti è rimasto più impresso di questi due anni al TIR?**

*È un po' difficile. Forse la scuola di Senno a Vitebsk, per come ho capito io, là i bambini si sentono più liberi, fanno tutto da soli, quello è molto importante; già sanno fare quello che non sapevano fare in altre scuole, quindi è un posto che è rimasto un po' in me. E poi c'è un altro, la cittadina di Elsk, verso Gomet: lì c'era una scuola proprio bielorusa, perché le materie si davano in lingua bielorusa (e non in russo come di solito); io ho solo sentito parlare di queste scuole ma non ho visto e quindi sono rimasto sbalordito, perché il Direttore parlava in lingua bielorusa e io ho dovuto un po' tradurre (meno male che quest'anno c'erano quattro o cinque persone che parlavano benissimo italiano).*

## **Tu lo rifaresti il TIR della Speranza? Perché?**

*Certamente sì. Perché a volte quando quest'anno incontravo in qualche scuola qualcuno che si ricordava di me perché ero l'anno scorso, quindi sono molto felice di esserci, ci sono le persone che ricordano, che non si sono dimenticate anche di me e anche di quello che facciamo per loro.*

## **Secondo te chiunque può partecipare al TIR o ci vuole qualche requisito speciale?**

*Beh, non direi che proprio... o forse una cosa devi avere: buon cuore e anche la pazienza, quello sì.*

Davide Bonetti



# A VITEBSK

## IL MEETING DEGLI STUDENTI 2019

Anche la 9° Edizione del Forum degli Studenti va in archivio con un bagaglio pieno di emozioni e insegnamenti.

Facciamo parte del gruppo del Tir della Speranza partito da Milano il 28 settembre in compagnia di altri 16 volontari. Fino al giorno 3 ottobre siamo restati nel gruppo che ha portato aiuti umanitari agli Istituti di Porecie, Vykov, Yelsk, Lobanovka e al Centro Sociale di Buda Khoshelovo.

Poi abbiamo incontrato la nostra guida, Dimitri Fadeev, ci siamo separati dal gruppo del Tir e siamo andati all'Università di Vitebsk per pianificare gli ultimi dettagli della manifestazione.

La mattina del 4 ottobre sono cominciate ad arrivare le delegazioni delle Università che sono dovute partire giovedì pomeriggio, viaggiando tutta la notte, per arrivare a Vitebsk negli orari previsti.

La delegazione di Mozir con 16 studenti e 4 accompagnatori è stata la prima ad arrivare alla stazione di Vitebsk dove erano ad attenderli i volontari dell'Università per accompagnarli alla casa dello studente.

Sono poi seguiti gli arrivi delle altre delegazioni: Università di Medicina di Minsk con 5 studenti e 2 accompagnatori; Gomel: facoltà di Trasporto con 8 studenti e 2 accompagnatori, di Medicina con 6 studenti e 1 accompagnatore, del Politecnico con 6 studenti e 2 accompagnatori; Grodno con 11 studenti e 2 accompagnatori; Moghilev con 10 studenti e 2 accompagnatori; Brest con 10 studenti e 2 accompagnatori.



La delegazione dell'Università di Medicina di Vitebsk ha rinunciato a partecipare all'evento.

Alle ore 12:00 ci sono state le operazioni di accettazione dei partecipanti e alle ore 13:00 tutti alla mensa dell'Università per il pranzo.

Prima dell'inizio dei lavori del Forum troviamo le televisioni locali e regionali per le consuete interviste sulle attività della Fondazione "Aiutiamoli a Vivere" e sulle finalità del Forum degli Studenti.

Alle 15:30 iniziano i lavori della manifestazione. Si co-

mincia con un balletto inaugurale molto gradito ai presenti. Prende poi la parola il Vice Rettore del Lavoro Educativo Julia Bezdenar la quale dà il benvenuto ai partecipanti e illustra l'evento in tutto il suo programma elogiando la Fondazione "Aiutiamoli a Vivere" per i progetti di cooperazione.

A seguire c'è l'intervento della Fondazione nel quale si evidenzia l'importanza dei temi di discussione e dei gruppi che dovranno elaborare i documenti da presentare alla commissione giudicante e si esortano i ragazzi componenti le tre commissioni a lavorare in sinergia fra loro nel corso dell'anno accademico 2019-2020 per poter dare risposte esaustive al prossimo forum.



Segue poi l'intervento del capo del Dipartimento dell'Istruzione, del Comitato Esecutivo di Vitebsk, Dott. Homa Dmitry Leonidovich e del Presidente del Comitato Esecutivo della città di Vitebsk, Sig. Nikolaykim Viktor Pavlovich, i quali ribadiscono l'ospitalità del Comune e della Regione evidenziando l'impegno dell'Università per l'organizzazione della manifestazione e della Fondazione "Aiutiamoli a Vivere" per i progetti di cooperazione. A tutti la Fondazione "Aiutiamoli a Vivere" consegna una targa ricordo.

Natalia Martinovich in qualità di Presidente del comitato organizzatore del Forum presenta i componenti del Comitato Stesso e i componenti delle tre commissioni che discutono i tre temi:

- Inquinamento del pianeta: un problema globale del nostro tempo
- Disponibilità dei giovani per il matrimonio e la vita familiare
- Hai bisogno di istruzione superiore (laurea) oggi?

Subito dopo le commissioni si ritirano nelle aule per discutere e elaborare i progetti da presentare alla giuria degli esperti e i nostri civilisti Eleonora Mantoan e Giulio Nicoletti presentano e commentano un video dei Forum degli Studenti dal 2011 ad oggi.

Intanto l'Università ha organizzato un'escursione per la città dove abbiamo visitato i monumenti più significativi. Vitebsk è la città di nascita di Marc Chagall e un luogo importante per gli artisti bieloruschi. L'artista ha

trascorso la sua gioventù a Vitebsk fino ai 20 anni ma ha continuato a disegnare questi edifici per tutta la vita. Bellissima la passeggiata fra le vecchie case di mattoni e le rive del fiume Dvina.

Le figure più importanti dell'avanguardia russa come Malevich e Lisitzky hanno lavorato qui negli anni '20. Bellissima la chiesa dell'Annunciazione e quella della Resurrezione.



La mattina del sabato, dopo uno spettacolo di un gruppo di ballo, il Presidente Fabrizio Pacifici inizia il suo intervento nel quale illustra le attività della Fondazione in Bielorussia, evidenzia l'importanza del Forum degli Studenti e dei giovani universitari, che saranno, in un prossimo futuro, la guida del Paese.

Lancia un appello all'Assemblea per un bambino bielorusso, Aliaksandr, che è in Italia e dovrà essere sottoposto ad una serie di interventi per migliorare la qualità della sua vita. Gli studenti rispondono con una importante raccolta fondi a favore del bambino.



Segue la presentazione dei progetti elaborati dai ragazzi delle tre commissioni. Ogni ragazzo espone in modo analitico e per la parte di sua competenza i criteri utilizzati per la realizzazione dei progetti.

Al termine la Giuria rivolge domande sui metodi che i ragazzi hanno seguito nel redigere i progetti, domande alle quali i ragazzi hanno risposto in modo chiaro e convincente.

Subito dopo, la Commissione Giudicante si riunisce per discutere e deliberare se gli studenti hanno la facoltà di approfondire i progetti nel corso dell'anno accademico 2019-2020 per poter essere pronti, al prossimo Forum per dare risposte concrete.



Stilano una graduatoria che verrà resa nota nella mattina di domenica quando ci saranno le premiazioni.

Al termine vengono consegnati un pacco ciascuno contenente prodotti di degustazione italiani come vino, caffè, pasta, ecc.

Terminano qui i lavori del Forum 2019 e ci ritroviamo alla sala mensa per il pranzo.

Alle ore 15:00 inizia la "Festa del Volontariato" che permette di effettuare una raccolta fondi con la collaborazione della Croce Rossa di Vitebsk. Tale collaborazione consiste nella fornitura, a noleggio, di 6 gazebo per ospitare i mercatini delle Università partecipanti con distribuzione di gadget ideati e costruiti dagli studenti universitari.

Nello spazio antistante gruppi di clown, artisti di strada e musicanti si esibivano per intrattenere bambini e famiglie al fine di ricevere offerte nei contenitori autorizzati messi a disposizione della Caritas.

Alle ore 20:00 ci ritroviamo all'Auditorium dell'Università dove all'ingresso, i volontari offrono a ogni persona in possesso del biglietto, una confezione di baci Perugina, come omaggio di prodotti italiani. La scelta del gruppo musicale "Cover band G.H.T.O." è stata molto apprezzata dai ragazzi con i quali l'entusiasmo è salito alle stelle.

La giornata di domenica 5 ottobre è basata soltanto sulle premiazioni dei partecipanti ai concorsi.

1° classificato – Disponibilità dei giovani per il matrimonio e la vita familiare.

2° classificato – Inquinamento del pianeta: un problema del nostro tempo.

3° classificato. Si ha bisogno di istruzione superiore (laurea) oggi?

A seguire chiamiamo sul palco tutte le ragazze del comitato organizzatore del Forum che hanno pianificato l'evento in modo impeccabile trovando una location ideale, programmando tempi e spazi sempre consoni alle esigenze del momento. Ricevono ciascuna una targa

ricordo e una busta di prodotti italiani, tra cui vino, caffè e cioccolatini.

Procediamo poi alla consegna delle borse di studio chiamando delegazione per delegazione e consegnando la busta con le somme relative al responsabile, il quale provvederà a consegnarle gli interessati, durante il viaggio. Vengono assegnate 83 borse di studio di 120 € ciascuna ad altrettanti studenti delle varie Università, per un totale di 9.960 €.



In conclusione, possiamo dire che è stato il Forum degli Studenti che più ha soddisfatto per l'organizzazione e la consapevolezza di celebrare un evento culturale attraverso la presenza di studenti motivati, professionisti disposti a risolvere i problemi sociali degli studenti, animazione, musica e balli popolari con lo scopo di coinvolgere i partecipanti con tante emozioni e rendere partecipi tutti i presenti.

Un momento di riflessione dedicato al ruolo della famiglia, dell'ambiente e dell'istruzione, volto a promuovere un dialogo costruttivo fra le Istituzioni e tutti gli attori (Università, laureandi, mondo della cooperazione e del volontariato).

Novità importante, quest'anno, la presentazione dei due video per far conoscere ai presenti le attività della Fondazione in Bielorussia ben commentati dai nostri civili-sti all'estero.

Le attività della Fondazione sono tutte rivolte alla solidarietà verso i bambini e famiglie bisognose.

Non è un caso che a vincere la graduatoria dei progetti sia stato il tema della disponibilità dei giovani per il matrimonio e la vita familiare. "La famiglia è il motore del mondo e della storia" ha detto Papa Francesco. Diamo loro la possibilità di stabilizzarsi con un alloggio e un lavoro e solleveranno il mondo.

Possiamo essere soddisfatti del nostro lavoro, in quanto cominciamo a vedere che le istituzioni, università, famiglie, studenti ci seguono e con sempre maggiore entusiasmo.

Un ringraziamento a quanti hanno collaborato per la riuscita di questa manifestazione, ma un ringraziamento particolare all'avvocato Giovanni Ranalli, che con il suo costante impegno permette la realizzazione di tutto questo.

L.B.





## SASHA: L'AVVENTURA CONTINUA

Sono felice di condividere con voi le ultime notizie su Aliaksandr, il ragazzo bielorusso che è venuto a operarsi in Italia per via di malformazioni genetiche presenti sin dalla sua nascita, di cui abbiamo riferito nel numero estivo del giornale.

Aliaksandr è un ragazzino fantastico ed è entrato completamente nella vita di tutti noi. Non volergli bene è davvero impossibile. E anche nel reparto di Chirurgia Pediatrica dell'Ospedale S. Orsola di Bologna è stato accolto da tutti con tanto amore. Ogni volta che vado a trovarlo (quasi quotidianamente durante i periodi di degenza), appena mi viene aperta la porta - spesso anche fuori orario - gli infermieri e la caposala subito mi forniscono le ultime notizie, senza che debba chiedere nulla. Tutti sanno di Aliaksandr, che è stato davvero "adottato" dall'intero reparto.

Ma procediamo con ordine.



Dopo il periodo estivo trascorso presso la struttura di Cattolica, il 10 settembre Aliaksandr è stato nuovamente ricoverato; qualche giorno più tardi sarebbe stato sottoposto al primo intervento. Non posso nascondere che in quella settimana Sasha abbia attraversato momenti difficili: i numerosi esami a cui è stato sottoposto (alcuni anche dolorosi) e le diete durissime e rigide lo avevano infatti reso nervoso. Piano piano lui si è abituato a vedermi come una "zia buona" che lo andava a trovare e

gli portava ciliegie, dolci, nutella, chewing-gum e banane; per questo quando mi vedeva arrivare a mani vuote mi guardava con i suoi occhioni azzurri e mi diceva forte "NIET, NIET"? Nonostante quanto gli dicessi io e Svetlana, l'interprete sempre presente, lui voleva controllare persino nella borsa, incredulo!

Ed ecco che è arrivato finalmente il giorno del primo intervento, che sarebbe stato eseguito dal fantastico (concedetemelo!) Professor Lima. Svetlana lo ha accompagnato in sala operatoria e ha aspettato finché non si è addormentato. Poi è iniziata l'attesa... che a noi è sembrata interminabile. Dopo alcune ore finalmente il Prof. Lima è uscito e ci ha detto che il primo intervento era andato bene, ma che ce ne sarebbero voluti altri quattro per concludere il percorso. In quel delicatissimo intervento il Prof. Lima ha corretto e ricostruito determinati organi interni del piccolo.

Poi ecco Sasha, tutto pieno di flebo, cateteri, senza vestiti e avvolto in un telo, ed è stato portato subito in terapia intensiva. Dormiva profondamente. A me e a Svetlana sono stati consegnati camici verdi, calzari, mascherina e capellino verde. Finalmente l'anestesista ci ha fatto entrare nella sala di terapia intensiva dove si trovava Sasha. Quando l'ho visto attaccato a due macchine e con tutti quei tubi mi sono commossa. Ci siamo avvicinate e lui dormiva ancora, era pallidissimo. Dopo



**Per sostenere il Progetto Aliaksandr è possibile fare una donazione  
sul ccb Ubi banca - Filiale di Perugia Via dell'Acacia  
IT26 A031 1103 0020 0000 0001 204 (causale: Progetto Aliaksandr)**

un po' ha aperto gli occhi e abbiamo visto il visino teso dal dolore: due grosse lacrime gli sono scese dagli occhi, ma con la forza che lo contraddistingue non si è lamentato nemmeno un attimo. Quando gli ho asciugato le lacrime e l'ho sentito molto freddo è sorto spontaneo un pensiero: *"Perché, Signore, non c'è la sua mamma qui a consolare e ad asciugare le lacrime al suo bambino!"*. In quel momento mi sono sentita inadeguata, lì al posto della mamma, ma la mamma non c'è più.

Poi Svetlana piano piano gli ha detto qualcosa e lui ha detto *"Sì, Svetlana e Cristina. Cristina ha la collana bianca"*. È stato un momento molto emozionante: abbiamo capito che ci aveva riconosciute e aveva ripreso conoscenza. Purtroppo il tempo a nostra disposizione era finito. Siamo dovute uscire, ma ci siamo abbracciate, eravamo felici.

Il personale ci ha tranquillizzate dicendo che lo avrebbero tenuto costantemente monitorato e che ci sarebbe stata una persona proprio dedicata a lui. In sala di rianimazione erano addirittura tre o quattro a prendersene cura.

Dopo cinque giorni in terapia intensiva finalmente Sasha è stato riportato nel reparto di chirurgia pediatrica, sempre controllato da Svetlana e da tutto il reparto. Il prof. Lima lo veniva a trovare almeno due volte al giorno e ci dava notizie. Subito sono venuti a trovarlo il Dott. Pacifici con Michela: la loro visita è stata davvero una grande gioia per noi. È stata una bellissima mattina! Il Dott. Pacifici ha abbracciato tutti ed anche con il Prof. Lima si sono scambiati parole, sguardi e sorrisi. Questi due grandi uomini permetteranno al piccolo Sasha di essere un ragazzo come gli altri

Perché è proprio questo che vuole Sasha: diventare *"un ragazzo come tutti gli altri."* Lo ha detto più volte quando sembrava dovesse tornare in Bielorussia per via dei permessi non concessi: *"No, io così non voglio tornare!"*. Senza troppa fatica tutti noi possiamo immaginare gli episodi di cattiveria, bullismo o disagio che possono aver segnato la vita di questo bimbo orfano in istituto.

Ma l'incredibile Dott. Pacifici è riuscito anche in questa impresa, e Sasha è rimasto in Italia.

Dopo il ricovero Aliaksandr è tornato a Cattolica per trascorrere lì il periodo di convalescenza. Tutto è andato benissimo e grazie all'aiuto di Graziella, Marianna, Don Luigi, don Claudio e di tutti i volontari, Sasha si è ripreso in tempi record. In quelle settimane è tornato a Bologna diverse volte per sottoporsi a visite mediche e incontri con la psicologa, la Dott.ssa Scarponi (eccezionale anche lei, molto attenta e competente) e con la maestra. Michela ed io ci siamo confrontate spesso, anche questi nostri colloqui sono stati molto importanti per capire come procedere al meglio.



A novembre Sasha è tornato a Bologna per essere sottoposto al secondo intervento, questa volta in endoscopia, sempre eseguito dal Prof. Lima, che anche in questa occasione è rimasto accanto a Sasha e a tutti noi. Ora il ragazzo è stato nuovamente dimesso e tornerà a Bologna verso metà gennaio per il terzo intervento, durante il quale inizierà la ricostruzione degli organi genitali.

Un grazie dal profondo del cuore al Prof. Lima, a tutto il reparto di Chirurgia Pediatrica dell'Ospedale S. Orsola, al reparto di Rianimazione, al Dott. Pacifici e a Michela della Fondazione, a Svetlana, alla Dott.ssa Scarponi, a Daniela e Federica della Fondazione, a Graziella e a tutto il Comitato di Cattolica, alle persone che sono state vicine a noi e al piccolo Sasha.

L'avventura continua!

*Cristina Coli / Comitato Bologna Levante*

## La Fondazione in aiuto ai bambini del Congo

La Fondazione Gustave Kalela Munina, senza scopo di lucro e apolitica, è stata creata a Kinshasa nella Repubblica Democratica del Congo, il 1 Gennaio 2018, dai due fratelli Kalela Munina Gustave (avvocato) e Kalongisa Munina Jean - Pierre, sacerdote presso il Duomo di Narni (Italia).

La Fondazione ha come finalità quelle di lottare contro l'analfabetismo e la dipendenza economica, offrendo un'istruzione e un mestiere ai ragazzi, perché l'istruzione e il lavoro sono la chiave della vita.

Per potere raggiungere queste finalità, la Fondazione ha stretto un gemellaggio con la Fondazione Aiutiamoli A Vivere, che ha lo stesso scopo, quello di aiutare, sostenere la formazione e l'educazione della popolazione infantile congolese per alleviare la sua sofferenze. Secondo l'articolo 2 dell'accordo di partenariato, le due Fondazioni devono lavorare in collaborazione e con un piano di sviluppo concordato. La Fondazione congolese deve proporre un proprio piano di sviluppo alla Fondazione Aiutiamoli a Vivere, che dopo apposita verifica tecnico economica comunica dove si potrà provvedere un proprio intervento e dove sarà improponibile un coinvolgimento diretto.

In questo spirito, le due Fondazioni hanno già sostenuto lo studio dei bambini bisognosi attraverso adozioni a distanza. Hanno contribuito

alla formazione di cinque seminaristi diventati sacerdoti, allo studio di un ingegnere in agraria e di quattro infermieri. Ancora oggi continuano a sostenere lo studio dei ragazzi pagando le tasse scolastiche e accademiche, aiutandoli con quaderni, penne, matite, vestiti, scarpe e altri materiali utili per la scuola.

Per quanto riguarda i progetti, la priorità è data ai progetti legati all'istruzione di ogni genere, di ogni livello e di ogni classe per insegnare ai ragazzi un mestiere e renderli autosufficienti, per allontanarli dalla droga, dalla prostituzione e dall'alcool.

Da quest'anno, la Fondazione Gustave Kalela Munina comincia la costruzione di una scuola pilota. Il costo totale del progetto è di 57.000 €. La contribuzione locale è di 7.000 € compresa la mano d'opera. Sempre nello spirito dell'articolo 2 dell'accordo di partenariato, la Fondazione Aiutiamoli a Vivere ha preso in carica il progetto per presentarlo al progetto *"TO LEARN TO GROW"* della Regione Veneto. Siamo in attesa dell'esito. Ma chiunque è interessato a questo progetto può sempre aderire per il bene dei bambini, effettuando una specifica donazione previo contatto con la Fondazione Aiutiamoli a vivere.

*Don Jean - Pierre Kalongisa Munina*



## Civilisti: un altro modo di fare volontariato

Il mio nome è Sylla Bangaly e vengo dal Senegal. Sono uno dei Civilisti presso la Fondazione "Aiutiamoli a Vivere" (O. N. G.) di Terni dell'anno 2019/2020.

Ora sono qui per raccontarvi la mia esperienza vissuta a Cattolica durante il mese di settembre, ma prima vi parlerò del volontario perché a volte mi chiedono: "Perché lo fai? Ti pagano?" lo rispondo "Sì, mi pagano e nemmeno poco, mi pagano con un sorriso, con un grazie, con la consapevolezza di aver dato qualcosa di prezioso a qualcuno in difficoltà e questo per me ha un valore inestimabile".

Le ragioni che possono motivare una persona come molte altre a scegliere di aiutare se stessi cercando di aiutare gli altri sono molteplici.

Nasce il Volontario: una persona che è pronta a mettersi in contatto con te per supportarti, ma fare il volontariato non è solo questo: devi essere pronto per le emergenze, non possiamo improvvisare, dobbiamo studiare, perseverare e fare molti sacrifici.

Alcuni ci chiamano eroi, altri esaltati perché non riceviamo ricompensa, ma non siamo nessuno dei due; siamo persone, combattenti come tutti gli altri nella vita di tutti i giorni, ma con il desiderio di spendere il nostro tempo per fare qualcosa che non ha fine a se stesso, ma che è anche utile per la comunità in cui viviamo, dove una semplice gratitudine ci riempie di orgoglio e ci dà la forza e il desiderio di continuare, a volte anche tra mille difficoltà personali.

La mano che stringi dovrebbe dare sicurezza. Come volontari della FAV forniamo anche assistenza durante il trasporto dei bambini a scuola.

Ora vorrei raccontarvi la mia esperienza vissuta a Cattolica con un gruppo di bambini malati di fibrosi cistica dal 9 settembre al 2 ottobre 2019 presso il Convento e Parrocchia di S. Antonio (il nostro luogo di accoglienza per i bambini dalla Bielorussia).

Il 9 settembre un nuovo gruppo di bambini è arrivato a Cattolica con i loro genitori. Bambini piccoli, gentili e molto aperti. Il primo giorno mi hanno guardato con cautela, ma poi siamo diventati molto amici!

Aliona una rumorosa e divertente bambina! Aliona ha la fibrosi cistica. E Dima è il fratello di Aliona, un ragazzo tranquillo e calmo, l'esatto contrario di sua sorella. Aliona e Dima sono venuti a Cattolica con la madre Julia.

Polina una bambina molto allegra! Ha anche lei la fibrosi cistica. È arrivata a Cattolica con sua madre Anya e suo padre Andrey.

Romana, il più piccolo di tutto il gruppo. Ragazzo gentile e affettuoso. Romana si è sempre seduto tra le mie braccia. Ho stretto amicizia con lui! Romana ha la stessa diagnosi di Aliona e Polina. È venuto a Cattolica con sua madre, Vlad e suo papà Lesha.

Dasha, una bambina piccola ma molto forte; ha un tumore al

cervello. È alle prese con la sua malattia dal 2014 e vuole davvero vivere.

E Danila è il fratello di Dasha, un ragazzo energico e allegro. Ho spesso giocato a calcio con lui. Dasha e Danila sono arrivati a Cattolica con la madre Natasha.

Tutti questi bambini sono venuti a Cattolica per migliorare la loro salute grazie alla vicinanza con il mare, tutti hanno problemi al tratto respiratorio, immunità debole e tendenza al raffreddore. Ma guardandoli, ho sempre visto bambini sani, allegri e felici.

Erano sempre così mentre erano a Cattolica. Li ricordo così.

Il mio aiuto includeva: supporto in cucina, pulizia dei locali e il rifacimento dei letti, quando pulivo le stanze giocavo spesso con i bambini, aiutavo a trasportare cose pesanti, etc.

Ho anche visitato con loro tanti posti che non conoscevo prima, come ad esempio: l'acquario di Cattolica, l'Acquafan, l'Italia in Miniatura e alla fine abbiamo anche fatto un giro con la barca.

A Cattolica ho conosciuto molti frati e ce n'è uno con cui passavo molto tempo a chiacchiere, fare passeggiate e qualche volta andavamo anche insieme in palestra, si chiama Padre Claudio.

Mi è piaciuto molto quello che ho fatto per questi bambini. Sono felice di avere l'opportunità di aiutare i bambini gravemente malati.

Per me questa esperienza è una delle cose più belle della mia vita, mi sono sentito molto amato da tutti, mi sono reso conto che i bambini si trovavano bene e in sicurezza accanto a me.

So che è una parentesi della mia vita, che finirà prima o poi, ma una volta completata questa esperienza potrò guardare indietro e dire che ho fatto qualcosa, non solo per me stesso, ma soprattutto per la società in cui vivo, cercando di migliorarla ogni giorno. Se potessi farlo di nuovo, lo farei mille volte con tanto piacere.

Quando ci siamo salutati all'aeroporto, tutti questi bambini, i miei nuovi amici, mi hanno promesso di tornare tra un anno e mi hanno detto: "A presto!".

Aspetterò un nuovo incontro con loro. Grazie a tutte quelle persone che combattono ogni giorno per la felicità degli altri.

Un grazie speciale allo staff del Convento di Cattolica, alla cuoca Marianna, alla Direttrice Graziella, a Padre Claudio, Veronica e a Nonna Stella.

Infine, ringrazio la Fondazione "Aiutiamoli a Vivere" O. N. G. per tutto il bene che fa.

Sylla Bangaly

## A CATTOLICA RINASCE LA SALUTE E LA SPERANZA

Ciao caro Fabrizio, grazie per quello che fai per i nostri figli, e soprattutto per quello che fai per la mia piccola figlia Dasha! Grazie per il tuo grande e gentile cuore! Il calore e l'amore del tuo cuore bastano per tutto il mondo!

Quest'anno non è iniziato molto bene per noi... A gennaio, una risonanza magnetica ha mostrato che una nuova formazione sconosciuta è apparsa nel ventricolo laterale sinistro del cervello di Dasha. Mi è crollato il mondo addosso. Tutti i pensieri riguardavano solo il terribile tormento, il dolore, la sofferenza e le molte, molte lacrime che aspettavano di nuovo mia figlia. Poi tutto era come in una nebbia. Esami, l'operazione (per Dasha questa è già la quinta), e l'attesa. Abbiamo aspettato 6 mesi, il tempo necessario per guarire le ferite alla testa. La risonanza magnetica di controllo ha mostrato che un piccolo pezzo non è stato ancora rimosso. Ci hanno chiesto di rimanere sotto osservazione. Per tutto questo tempo, e ancora oggi, viviamo nella speranza di un miracolo! L'attesa costante e la tensione nervosa senza fine tormentavano moltis-

simo la nostra famiglia. Ogni giorno mi duole l'anima e ho paura di svegliarmi.

I miei figli stavano aspettando moltissimo il viaggio a Cattolica! Per loro, è un mondo senza lacrime, dolore e sofferenza, è un mondo in cui la mamma non piange mai ed è sempre felice!

Questa volta, quando sono arrivati e sono scesi dall'auto, erano così felici, come se fossero tornati a casa e correndo in casa hanno gridato: "Mamma, siamo nella nostra stanza!".

A Cattolica i miei figli non si sentono mai tristi, adorano il mare, il sole, la sabbia. Stanno sempre bene, è caldo e gioioso. Dimentichiamo la nostra terribile malattia. Viviamo una vita diversa, sana e felice!

Dopo il mio ultimo viaggio a Cattolica, i miei figli non si sono ammalati per un anno intero! Questo è molto importante per noi, specialmente per Dasha! A causa del difficile trattamento (chemioterapia, radioterapia, 5 operazioni), l'immunità di Dasha è diminuita molto. Qualsiasi raffreddore è molto pericoloso per la sua malattia. Prima del primo soggiorno a Cattolica, avevamo provato un'altra riabilitazione, sul Mar Baltico. Ma abbiamo visto

un risultato così straordinario solo dopo il viaggio a Cattolica! Già lì era visibile come Dasha stesse migliorando! Stanchezza, sonnolenza e letargia permanenti erano scomparse. Era sempre allegra e vivace!

Oggi i miei figli hanno iniziato a contare i mesi che mancano al prossimo settembre. Sognano e sperano di tornare di nuovo nella felice e spensierata Cattolica! Sì, e il mio cuore rimarrà per sempre a Cattolica. Questo è un posto fantastico sulla terra, dove non ho paura e voglio vivere davvero!

Lettera firmata



## A UN PASSO DAL CIELO

Così intitoliamo la meravigliosa escursione che il tempo buono ci ha permesso durante l'accoglienza autunnale in Val di Fiemme. Pur avendo altre volte goduto di passeggiate incantevoli nelle vallate dolomitiche, mai avevamo visto così da vicino quelle montagne che sembrano disegnate per una incredibile, magica scenografia.

Ci siamo diretti verso il gruppo del Catinaccio, in Val di Fassa e, sorpresa..., a bordo di un vagoncino sospeso (ci sarà in russo la parola funivia?) abbiamo quasi sfiorato le rocce, con qualche brivido, per scendere in un anfiteatro verde di pascoli e abeti. Un comodo sentiero ci ha condotti, zaino in spalla, al rifugio dove altri bimbi del gruppo Fassa avevano perfino pernottato. Quanto piacevole la sosta

al calduccio, corroborante la bevanda calda che ci hanno offerto, interessante la storia di quelle torri di dolomia affiorate da paesaggi sottomarini!

Anche in un'altra bella uscita siamo arrivati ai piedi di un gruppo dolomitico, le Pale di San Martino, inoltrandoci in Val Venegia, lungo il corso di un pittoresco torrente.

Le immagini gioiose di queste uscite portavano in tempo reale il saluto alle famiglie, arricchendo in anticipo il felice racconto di un'esperienza di amicizia che si ripete da nove anni a Villa Madonna del Fuoco, la Casa-Famiglia che ci ospita a Tesero.

Mariapia Valentini - Comitato Val di Fiemme



## OGNI COSA VIENE AL MOMENTO GIUSTO

Buongiorno Fondazione. La nostra grande famiglia vi manda il seguente saluto e ringraziamento per l'aiuto dato con il risanamento in Italia di Karkani-tsa Tsimafei.

Sono stati tre indimenticabili mesi di amore, attenzione e conoscenza di un altro paese. Il risanamento e la vacanza sono stati presso la famiglia Barbi di Canegrate.

Sincere parole di gratitudine a Cristian ed Erika per la cura infinita, la buona salute, le molte impressioni positive, i viaggi in montagna e al mare.

Solo crescendo a Timofei è arrivata la consapevolezza dell'importanza di questi viaggi.

Ha terminato l'undicesima classe a scuola, e dopo aver ricevuto il diploma, lui sta facendo il servizio militare nell'ordine d'élite - nella prima brigata del Ministero degli Affari Interni nella città di Minsk.

Per quanto mi riguarda, io sono una pensionata a basso reddito, premiata con l'Ordine della Madre per la nascita e l'educazione di sette figli dal Presidente della Repubblica di Belarus. Sono nonna di 12 nipoti e su richiesta anche di Timofei. Accettate

le nostre parole di gratitudine e sincera riconoscenza per il vostro lavoro preziosissimo. Dicono che ogni cosa viene al momento giusto. Questo succede ogni volta che una famiglia numerosa e con basso reddito riceve la possibilità di mandare un bambino all'estero per il risanamento. Per il vostro aiuto vi lodo e vi onoro.

Vi auguriamo buona fortuna sempre e grazie ancora infinitamente per tutto.

Lettera firmata

## VALMADRERA: LA GIUNTA PREMIA IL COMITATO

Giovedì 10 ottobre la Giunta di Valmadrera ha ricevuto il Comitato locale della Fondazione Aiutiamoli a Vivere per l'accoglienza dei bambini bielorusi. A distanza di 33 anni dal disastro di Chernobyl, nonostante l'evacuazione di una parte della popolazione, sono ancora tante le famiglie costrette a vivere in zone solo apparentemente non contaminate.

Il Comitato di Valmadrera ha scelto di accogliere i bambini dai 7 ai 9 anni nel periodo scolastico del mese di ottobre e ognuno può fare un'esperienza di due-tre anni. Il sodalizio organizza poi una vacanza estiva per quelli più grandi.

"È parso dunque giusto - ha affermato il sindaco - ricevere e ringraziare queste famiglie per un volontariato che ha chiamato il gemellaggio della solidarietà".

Il primo cittadino ha dunque premiato William Ravara, coordinatore dei genitori, che ha auspicato che altre famiglie si uniscano a questa bellissima esperienza, di cui Natalia Kirsanova, per la seconda volta a Valmadrera come interprete, ha sottolineato il valore culturale ma soprattutto di aiuto e sostegno alle famiglie di questi ragazzi, presentando poi la loro insegnante Natalia Ergasheva. Poi un picco-

lo scambio di doni, un coro in italiano dei bambini e la festa finale.

(tratto da: Leccoonline.com)



GIORNALE DELLA FONDAZIONE  
AIUTIAMOLI A VIVERE

ANNO 23, N° 4  
Iscrizione Tribunale di Terni n. 2 del  
27/03/1998

PER SOSTENERE LA FONDAZIONE:

C/C BANCARIO  
Cassa di Risparmio di Orvieto  
IT71 W062 2014 4070 0002 0000 873

C/C POSTALE  
IT 27 H 076 0114 4000 0001 2001 053